

ATTI

RELAZIONE
DELL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE GROTTA «E. BOEGAN»
NELL'ANNO 1986
TENUTA NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
IL GIORNO 6 MAGGIO 1987

Consoci,

L'analisi dell'attività sociale 1986 porta subito alla considerazione che abbiamo parlato poco e lavorato molto: se la nostra partecipazione all'esterno è stata limitata ad argomenti e riunioni essenziali, abbiamo battuto il record delle uscite, quasi 600. Da alcuni anni abbiamo forse ristretto il confine delle nostre competenze, anche se siamo stati presenti, anzi determinanti su argomenti che interessano la speleologia in campo nazionale. Mi riferisco in particolare alla collaborazione da noi data per quanto riguarda la legge speleologica nazionale, Guidi nel campo delle competenze della Commissione Centrale per la Speleologia del CAI e Cucchi come direttivo della SSI. Gherbaz, Zorn, Nussdorfer, Bagliani sono intervenuti invece per ciò che concerne i rapporti con la Scuola Nazionale di Speleologia del CAI. Inoltre, il Presidente ha avuto parte nella preparazione di una iniziativa tesa alla valorizzazione del Timavo e delle sue risorgive quali parco naturale.

In giugno, a Sales, si è fatta l'annuale cena sociale della CGEB: voglio ricordare che è stata una delle più numerose per partecipazione di soci e simpatizzanti in particolare giovani. Possiamo dire che è stata quasi una cena di lavoro.

Il mese di ottobre è stato forse il più "intenso" in quanto a vita sociale esterna e potremmo portarlo a rappresentativo. Si è tenuto a Gorizia il corso di speleologia del locale gruppo CAI con la partecipazione di nostri soci quali istruttori. Il 18 ottobre a Udine il Presidente e numerosi soci hanno presenziato all'edizione del premio S. Benedetto, quest'anno assegnato al 5° ALI RIGEL di Casarsa. Due manifestazioni hanno caratterizzato inoltre l'attività della Commissione, si sono avute il 25 e 26 ottobre, diverse nel significato ma uniche nella volontà di una continuità ormai ultracentenaria nel nostro sodalizio.

Domenica 26, sul fondo della Grotta Gigante con numerosissima partecipazione di soci, speleologi italiani e stranieri, si è svolta la solenne cerimonia dello scoprimento della lapide di Carlo Finocchiaro, il "Maestro". Le parole serene e sincere di Marini hanno costituito la parte centrale della cerimonia, il coro della SAG, e forse ancor più il "coro" della CGEB, hanno coronato la semplice ma austera manifestazione.

Sabato 25 con la partecipazione di Autorità e numeroso pubblico, soci e speleologi, ha avuto luogo la presentazione della ristampa del prestigioso 2000 GROTTA. Un anno di lavoro intenso con l'editore Fachin, una ponderosa corrispondenza con il TCI, sono stati coronati da un

successo per molti insperato: abbiamo riportato a Trieste un libro che rappresenta i primi 40 anni di vita della CGEB. A questo punto, ci viene posta una domanda: a quando il nuovo 2000 GROTTA? La preparazione, la volontà, il materiale da parte della CGEB ci sono, il problema è, come al solito, finanziario. Nel corso del 1987 cercheremo di risolverlo.

Quale Presidente della CGEB, desidero ringraziare i soci della stessa che hanno dato un valido e prezioso contributo alla vita della S.A.G. con la partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo, e i membri del suo direttivo che in numerosissime sedute a cadenza quasi settimanale hanno portato il loro valido contributo alla vita della nostra Commissione.

Grotta Gigante

Intensa è stata l'attività annessa e connessa con la Grotta Gigante, divenuta ormai la più importante cavità turistica dell'Italia settentrionale.

Abbiamo nuovamente battuto il record: 116.800 visitatori, ivi compresi circa 40.000 appartenenti al turismo scolastico. Se consideriamo l'effetto Chernobyl che ha allontanato nel mese di maggio i visitatori nel pieno del turismo scolastico questo dato è molto confortante.

Nel mese di gennaio la cavità è rimasta chiusa alle visite al pubblico, limitate all'Ingresso Alto, per lavori riguardanti il completo rifacimento dell'impianto elettrico. Si tratta di un I° lotto che arriva appena allo sbocco del sentiero nella grande caverna, finanziato dalla Regione e che non ha visto la conclusione nel corso del 1986 a causa di mancanza di ulteriori finanziamenti.

All'inizio dell'anno si sono presi accordi con la locale Soprintendenza per il Museo di Speleologia. Alla fine dell'anno il lavoro di riordino è stato completato con la consegna di reperti preistorici e materiale illustrativo su preistoria, protostoria e storia dell'occupazione delle grotte da parte dell'uomo. In questo modo il nostro Museo di Speleologia è entrato a far parte dei musei indicati dalla locale Soprintendenza quali strutture museali di interesse regionale.

In aprile vi è stata una prima illuminazione pubblica ad orario continuato della Grotta con l'intervento della Banda dei Bersaglieri. In maggio sono stati nostri ospiti gli alpini partecipanti al corso estivo di roccia in Val Rosandra.

In giugno la RAI ci ha chiesto una visita particolare alla Grotta per un programma culturale riguardante il Carso.

In luglio, per iniziativa del Comune di Trieste sono venuti in visita alla Grotta i ragazzi provenienti da tutte le regioni d'Italia per il Trofeo Topolino.

Come consuetudine il 15 agosto ha avuto luogo la festa del turista alla Grotta con salite e discese dalla volta di nostri speleologi: manifestazione gradita e molto apprezzata.

Il 29 agosto con partenza da Grado ha avuto luogo la I° escursione MARE-CARSO in base agli accordi di cooperazione turistica con gli jugoslavi. La gita organizzata con accompagnamento di guida turistica: dalla Grotta Gigante al confine di Lipizza, visita all'Equile Lipizzano, Grotte di San Canziano, rientro, giro della città di Trieste - strada costiera, visita alle bocche del Fiume Timavo, rientro a Grado.

Essere riusciti ad inserire la Grotta Gigante in questa grossa iniziativa turistica internazionale con la relativa propaganda che verrà effettuata nel corso del corrente anno, rappresenta un in-dubbio nuovo traguardo raggiunto, con fatica, ma con grossa soddisfazione.

Infine il 21 dicembre ha avuto luogo la 3° manifestazione popolare alla Grotta Gigante. Rinnovando una tradizione che risale a 80 anni fa, un'albero di Natale è stato posto al fondo della Grotta. Il coro della SAG ha allietato i visitatori con un riuscito e molto applaudito programma.

Questa per somma sintesi la intensa attività legata alla Grotta Gigante. Molto ci sarebbe ancora da dire ma riguarda per lo più fatti amministrativi e quindi voglio risparmiarvi.

Catasto Regionale

Un segno della notevole attività esplorativa e di rilievo che la Commissione Grotte ha dato nel corso del 1986 lo possiamo dedurre dal fatto che nel Catasto Regionale delle Grotte durante l'anno sono state inserite ben 116 nuove cavità (60 Fr e 56 VG). La CGEB di queste ne ha portate a catasto 26 Fr e 40 VG.

L'Assessorato Regionale alla Pianificazione e Bilancio da cui dipende la L.R. 27/66 ci ha erogato contributi notevoli, con i quali, oltre alla attività istituzionale, abbiamo provveduto alla microfilmatura di tutti i documenti catastali in 2 copie di cui una per consultazione ed una per essere sistemata in zona protetta per non perdere un patrimonio unico e all'acquisto di una fotocopiatrice e di un visore per microfilm.

Studi e Ricerche

L'attività scientifica della commissione si è esplicata quest'anno lungo molteplici direttive.

Da un lato con la partecipazione diretta ed intensa alla predisposizione, delle linee essenziali prima e di una bozza di testo poi, della "Legge per la speleologia".

Da un altro con la partecipazione a Convegni, Congressi e simili, in Italia e all'Estero, continuando (o perseverando?) nella tradizione di costante presenza agli appuntamenti speleologici più importanti.

Da un altro lato ancora, continuando quelle ricerche e quegli studi che solamente l'entusiasmo consente di perseguire, visto che si tratta spesso di raccolte di dati monotone e ripetitive. Ma proprio per questo importantissime.

Come obbligo/tradizione, anche nel 1986 è stato dato alle stampe e distribuito agli amici nel mondo Atti e Memorie. Il volume n° 24 è abbastanza ponderoso, riporta lavori di illustri Autori afferenti a discipline diverse.

Nel campo della presenza di nostri scritti in altre Riviste, anche quest'anno abbiamo cercato di farci onore, con studi specifici e con l'illustrazione di campagne di ricerca ed esplorazione.

Il quadro scientifico dipinto nel 1986, se non è particolarmente brillante è tuttavia degno della tradizione.

Forse sono mancati gli impegni corali e si è lasciato tutto alla buona volontà dei singoli: compito futuro è, pensiamo, quello di aggregare in obiettivi univoci la pluralità della Commissione.

Esplorazioni

È sempre difficile costringere in poche righe l'attività di campagna di una struttura complessa qual'è la Commissione Grotte, la componente dell'Alpina che cura, dal lontano 1883, le attività connesse con il mondo sotterraneo. Cercheremo qui di tratteggiarla per sommi capi, rimandando ad altre occasioni le considerazioni ed i chiarimenti che forse ogni paragrafo richiederebbe.

L'attività di campagna è stata a dir poco, eccezionale (575 uscite, un massimo storico che supera quello raggiunto — 565 uscite di lavoro — nell'anno del Centenario, limite che a quel tempo sembrava difficilmente superabile), e in molte aree carsiche d'Italia (Veneto, Trentino, Marche, Toscana, Piemonte, Sicilia, ...) e dell'estero (Messico, Ungheria, Jugoslavia, Svizzera, Francia, Spagna, Austria, Cecoslovacchia, ...).

Eccone comunque un sunto:

Canin: Il Gortani (nucleo principale del Complesso del Col delle Erbe, un reticolo carsico ipogeo che ormai supera i 14 km di sviluppo ed a cui si accede per una mezza dozzina di ingressi) è stato sempre al centro dell'attività svolta sul massiccio del Canin; la sua profondità è stata portata a 935 metri, sono state rilevate numerose gallerie di cui non si possedeva rilievo o lo si possedeva ma incompleto, è stato riarmato lungo una via che si è ritenuta più comoda e razionale.

I risultati di maggior soddisfazione si sono avuti invece nell'esplorazione della Busa d'Ajer, grotta lunga oltre 1200 metri ed in cui i lavori si sono protratti — a cura di un ristretto numero di speleologi — dall'inizio dell'estate ad autunno inoltrato; la parte sinora topografata, essenzialmente orizzontale, ancorchè intervallata da qualche pozzo, si congiunge con i sifoni terminali dell'abisso Vianello, venendone a costituire così l'ingresso basso (e notevolmente più comodo).

Abbiamo proseguito le esplorazioni, sia da soli che in collaborazione con amici di altri gruppi e di altre città (marchigiani, piemontesi, ecc.) di nuove cavità le più notevoli delle quali sono il Pozzo del Chiodo, ennesimo ingresso del Sistema del Col delle Erbe, e la Risorgiva sopra l'M 49 nel Livinal delle Cialderie, conosciuta anche con il nome di Grotta del Principe di Piemonte.

Friuli: Ricerche ed esplorazioni sono state effettuate, ad opera di varie squadre in quasi tutte le altre zone carsiche del Friuli, con particolare riguardo al Cadin Dosaip ed alla valle Cimoliana (in cui sono state posizionate sulla Carta Tecnica Regionale le grotte ivi conosciute), i monti Resettum e Raut, i Piani di Zermula e Cavallo. Sono proseguite le ricerche nella zona carsica sopra Avasinis, puntate soprattutto sui possibili ingressi alti del Complesso di Eolo e sono state visitate — a scopo fotografico — numerose cavità fra cui l'ab. Polidori, l'ingh. di Tinei e la Grotta dell'Uragano. Varie cavità sono state visitate anche al fine di revisionarne il rilievo, mentre scavi (i cui risultati si spera si potranno avere quest'anno) sono stati condotti in grotte della zona di Pie-lungo.

Carso: Sono state scoperte (spesso aperte) ed esplorate una quarantina di grotte (su di un totale di 56 cavità messe a Catasto nel corso dell'anno), fra cui la Grotta dell'Estate 5370 VG, profonda 78 metri e lunga 30 e quella dell'Autunno 5378 VG, profonda 69 metri su uno sviluppo di 120; si sta ora lavorando ad una nuova grotta (Grotta che scende, scende, ...), in cui gli uomini ivi impegnati sperano di ottenere risultati di un certo rilievo. Parte delle grotte di nuova esplorazione si sono aperte lungo la costruenda autostrada, parte sono state rese visitabili con lunghi lavori di scavo (attività in cui la Commissione eccelle). Sono proseguite pure le ricerche in cavità già note, ricerche compensate dalla scoperta di nuovi rami (come nell'ab. di Farneti, nella Grotta Mendace, ecc.)

Anche se non di carattere esplorativo sono da ricordare, fra gli altri lavori condotti sul Carso, la completa pulizia della Grotta di Padriciano (che la Commissione ha in affitto per conto dell'Alpina, da parecchi anni) e la sistemazione del cancello d'ingresso, come pure la pulizia della Grotta Costantino Doria (quest'ultima di proprietà della Società) ed il ripristino del fondo in cui si apre. Ambedue queste iniziative sono dovute a due vecchi soci (Durnik per la Grotta di Padriciano e Diquel per la Grotta Doria) alla cui buona volontà si deve il completamento dell'opera che ha visto pure impegnato qualche giovane volonteroso.

Sempre sul Carso sono nuovamente ripresi i lavori di revisione di dati e rilievi di molte cavità, in vista di una futura, eventuale, possibile ed auspicabile pubblicazione del nuovo 2000 GROTTTE. Volume che doveva compendiare un secolo di attività speleologica dell'Alpina e che avrebbe dovuto coronare la cinquantennale attività di Carlo Finocchiaro; curatore dei lavori è l'intramontabile Dario Marini che alla realizzazione di quest'opera sta dedicando le sue energie (che talvolta paiono inesauribili) da oltre un ventennio.

Attività subacquea: Grazie all'ardimento ed all'iniziativa di un gruppo di soci che proseguono sulla scia lasciata agli inizi degli anni '50 da Cobol (e poi da Tomei, Kozel, Vianello, Borean, Baldo, Venchi, ecc.) notevole sviluppo ha avuto l'attività in campo speleosubacqueo. All'Ab. Gortani le immersioni del nostro Savio, appoggiato da un altro speleo sub, nel sifone ter-

minale hanno portato la profondità del complesso a -935. Nel Fontanon di Goriuda — già sede dei primi exploit dei sub della Commissione negli anni '60 — è stato affrontato, percorso per un buon tratto e rilevato, il terzo sifone (considerato un tempo assolutamente intransitabile); nella grotta delle Moelis, sempre nel Canin, il sifone finale (una galleria profonda 9 metri e lunga 45) è stato superato giungendo una grotta sboccante sul fianco della Val Raccolana. Sempre nel Friuli è stato effettuato il rilievo, sino a -77 della risorgiva del Gorgazzo ed è stato percorso per qualche decina di metri, e naturalmente rilevato, il sifone nella risorgiva del Randonneur. Nel Carso nostrano è stato superato il sifone dell'Antro delle Ninfe (oltre trovasi un breve tratto in salita chiuso da frana) ed è stato affrontato varie volte l'Antro di Bagnoli; in quello istriano sono state rilevate delle gallerie poste oltre il sifone della Grotta del Fumo. Nel Veneto i nostri subacquei hanno affrontato il sifone delle sorgenti del fiume Meschio e sono scesi sino a -50 nelle acque della grotta dell'Elefante Bianco.

Altre zone d'Italia: Speleologi della Commissione sono stati presenti in quasi tutte le più interessanti zone carsiche italiane e questo con intenti turistici, esplorativi o di studio (come la visita a grotte nei gessi in Sicilia e le ricerche geomorfologiche nelle Grotte del Fiume-Vento). A Sciacca (Sicilia) vi è stata ancora una spedizione (commissionata ad un gruppo di soci dalla Soprintendenza Archeologica di Agrigento ed a cui hanno preso parte anche i vecchi amici della Commissione Enzo Busulini e Santo Tiné) alle famose Stufe di San Calogero ove si è completata l'esplorazione del Pozzacchione e dei suoi rami laterali. Gli esploratori si sono fermati davanti ad un'ennesima prosecuzione caldissima e fangosa, in cui l'avanzamento è stato giudicato troppo rischioso.

Sempre sul Monte Kronio di Sciacca sono proseguite le ricerche nella Grotta Cucchiara, che hanno permesso di trovare una nuova via che forse permetterà di scendere al fondo del Pozzo Trieste, e sono state visitate numerose altre nuove cavità, fra cui una profonda una sessantina di metri. Tutta l'attività è stata documentata con una serie di diapositive veramente suggestive.

Estero: Sempre più spesso gli speleo dell'Alpina portano la loro attività all'estero: nel gennaio e nella primavera 1986 due campagne esplorative al Messico (in collaborazione con alcuni speleologi locali) hanno permesso di esplorare e topografare una ventina di grotte, fra cui alcune profonde oltre 200 metri ed una lunga un paio di chilometri; negli altri mesi nostri soci sono stati in Francia (abisso Jean Bernard), in Svizzera (Pfardeloch, Hölloch, Haliloch, grotta di Milandre), Cecoslovacchia (Trestanecky hom, pozzo Macocha, grotta Pun Revni, ingh. di Rudicke), Austria, Ungheria, Spagna e naturalmente in Jugoslavia ove sono state visitate assieme a colleghi sloveni, a scopo sia fotografico che esplorativo, parecchie cavità (Grotte di San Canziano, grotta Martino, grotta del Fumo, Grda Jama, Medvedova jama, Krizna jama, abisso dei Serpenti).

Da queste righe, della cui lunghezza sono rei i soci della Commissione che si dedicano alle attività esplorative (e che hanno lavorato troppo), si può indovinare anche il notevole lavoro di segreteria ed organizzazione, poco appariscente quanto vasto ed impegnativo, lavoro che cementa, valorizzandone l'operato, la Commissione Grotte dell'Alpina, giunta ormai al suo 104° anno di vita.

F. Cucchi, F. Forti, P. Guidi

SOCI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1986

ALBERTI Antonio
ALBERTI Giorgio
BAGLIANI Furio
BASSI Dario
BENEDETTI Andrea
†BENUSSI Benno
BESENGHI Franco
BIANCHETTI Mario
BONE Natale
BRANDI Edgardo
CALLIGARIS Francesco
CANDOTTI Paolo
CASALE Adelchi
CLEMENTE Edoardo
COLONI Giorgio
COSMINI Bruno
COVA Bruno
COVA Mario
CUCCHI Franco
D'AMBROSI Carlo
DEDENARO Claudio
DELISE Marcello
DIQUAL Augusto
DRIOLI Mauro
DUDA Sergio
DURNIK Fulvio
EMILI Giorgio
FARAONE Egizio
FEDEL Aldo
FERESIN Fabio
FERLETTI Ermanno
FERLUGA Tullio
FILIPAS Luciano
FOGAR Franco
FORTI Fabio
FORTI Fulvio
GALLI Mario
GASPARO Fulvio
GERDOL Renato
GHERBAZ Franco
GHERBAZ Mario
GLAVINA Maurizio

GODINA Mauro
GUIDI Pino
IVE Roberto
KEMPERLE Livio
KLINGENDRATH Antonio
KOZEL Adalberto
LANDI Sabato
LEGNANI Franco
MARINI Dario
†MARTINI Maurizio
MARTINUZZI Susanna
MICHELINI Daniela
MIKOLIC Umberto
NUSSDORFER Giacomo
OIO Bruno
PADOVAN Elio
PEROTTI Giulio
PESTOTTI Fabio
PEZZOLATO Paolo
PRELLI Roberto
PRIOLO Giorgio
PRIVILEGGI Mario
RAVALLI Riccardo
REDIVO Bruno
RICCIARDIELLO Roberto
RUSSIAN Pierpaolo
SAVI Glauco
SAVIO Spartaco
SERRA Sergio
SOLLAZZI Guido
SQUASSINO Patrizia
STEFFÈ Ado
STOCCHI Mauro
STOK Adriano
TOGNOLLI Umberto
TORELLI Louis
TRIPPARI Mario
VECCHIET Stello
ZAGOLIN Angelo
ZERIAL Mauro
ZORN Angelo
ZUCCHI Stefano

MEMBRI ONORARI

PINELLI Dino
POLLI Silvio

SIEBERT Gerald
TINÈ Sante

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1987 eletto dall'Assemblea ordinaria del 6 maggio 1987

FORTI Fabio	Presidente
CUCCHI Franco	Vicepresidente
DELISE Marcello	Segretario
BESENGHI Franco	Consigliere
BIANCHETTI Mario	Consigliere
GASPARO Fulvio	Consigliere
RICCIARDIELLO Roberto	Consigliere
TORELLI Louis	Consigliere

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO (seduta del 27 maggio 1987)

DUDA Sergio	Bibliotecari
MARTINUZZI Susanna	Economo
TOLUSSO Alessandro	Direttore della Grotta Gigante
FORTI Fabio	Direttore Staz. Met. Borgo Grotta Gigante
GASPARO Fulvio	Curatore del Catasto VG
MARINI Dario	Magazzinieri
RUSSIAN Pierpaolo	Bivacco VDP
TOLLUSSO Alessandro	Archivio storico
BIANCHETTI Mario	Archivio fotografico
GUIDI Pino	Museo speleologico di Borgo Grotta Gigante
TOGNOLLI Umberto	
TORELLI Louis	

ATTI E MEMORIE

Direttore Responsabile: CUCCHI Franco
Redazione: CATTARUZZA Lorella, CUCCHI Franco, FORTI Fabio,
GASPARO Fulvio, GUIDI Pino, MARINI Dario
Segreteria: TOGNOLLI Umberto

PROGRESSIONE

Direttore Responsabile: MARINI Dario
Redazione: BAGLIANI Furio, FERLUGA Tullio, MARINI Dario, NUSSDORFER
Giacomo, SERRA Sergio, TORELLI Louis

BOLLETTINO DELLA STAZIONE METEOROLOGICA DI BORGO GROTTA GIGANTE

Redazione: GASPARO Fulvio

Atti e Memorie della Comm. Grotte "E. Boegan"	Vol. 26	pp. 15-37	Trieste 1987
---	---------	-----------	--------------

PAOLO PEZZOLATO

MESSICO 1986

RIASSUNTO

Si riportano i dati catastali ed i rilievi delle cavità esplorate nel corso della terza¹ campagna speleologica condotta dalla Commissione Grotte "E. Boegan" in Messico - marzo/aprile 1986, sugli altipiani sopra Chilpancingo.

A un anno di distanza si è rinnovato l'impegno di esplorare nuove aree carsiche in Messico, spostando le ricerche in altre due nuove zone. La prima area, Papagayos, che si trova nello Stato di San Louis Potosì, non si è dimostrata molto interessante mentre la seconda, Chilpancingo nello stato di Guerrero, è risultata migliore come risultati anche tenendo conto dello scarso tempo a nostra disposizione. Indubbiamente bisognerà ritornare considerando le notevoli dimensioni degli altipiani posti a più di 2000 m di quota e ancora in parte da esplorare.

Ha collaborato a questa spedizione Ramon Espinasa, speleologo di Città del Messico appartenente allo S.M.E.S.

ABSTRACT

A report is given on cadastral data and the survey of the cavities explored during the third caving campaign conducted by the "E. Boegan" Caves Committee in Mexico — March/April 1986, on the plateaux North of Chilpancingo.

One year later, a second exploration of other karst areas of Mexico was carried out, extending the investigation on two new areas. The first area, Papagayos, in the State of San Louis Potosì, has yielded no interesting results to date, while the second one, Chilpancingo in the State of Guerrero, has turned out to be of greater interest despite the little time available. Undoubtedly, new explorations are required in this region, considering the remarkable size of the 2000-metre-high plateau, parts of which are still unexplored.

Ramon Espinasa, a caver of Mexico City and member of S.M.E.S., took part in the expedition.

Area di Papagayos

Papagayos, la prima zona esplorata, si trova nello Stato di San Louis Potosì, Municipio di Ciudad del Maiz.

Si sviluppa lungo una valle orientata NO/SE, delimitata da piccoli altipiani (Sierra El Pino, Sierra El Bernalito e Sierra Baltazar); ha una superficie di una sessantina di kmq e presenta diversi fenomeni carsici superficiali, specialmente sulla Sierra El Pino dove sono stati trovati ed esplorati numerosi pozzi (per lo più presto chiusi da detriti). All'estremo Sud della Sierra El Bernalito si localizzava un'enorme dolina con diversi punti d'assorbimento, risultati però impraticabi-

¹ Nel periodo dicembre 1985-gennaio 1986 un nostro socio ha partecipato ad una prospezione, assieme ai colleghi messicani Pablo e Mauricio Tapie Vizuet e Carlos Lazcano, nel Chiapas e in Guerrero. Mentre la prima parte della spedizione è andata a vuoto a causa dell'ostilità degli indigeni, la seconda ha permesso il completamento dell'esplorazione del "Resumidero del Izote", grotta lunga circa due chilometri, e già visitata, per i primi cento metri, dagli speleologi statunitensi negli anni '70. La parte finale della seconda spedizione è stata dedicata alle ricerche nelle zone di San Miguel e Plaza del Gallo presso Taxco, zone rivelatisi piuttosto interessanti (individuato un sistema, da esplorare, probabilmente collegato alla risorgenza presso Ixtateopan de Cuauhtemoc).

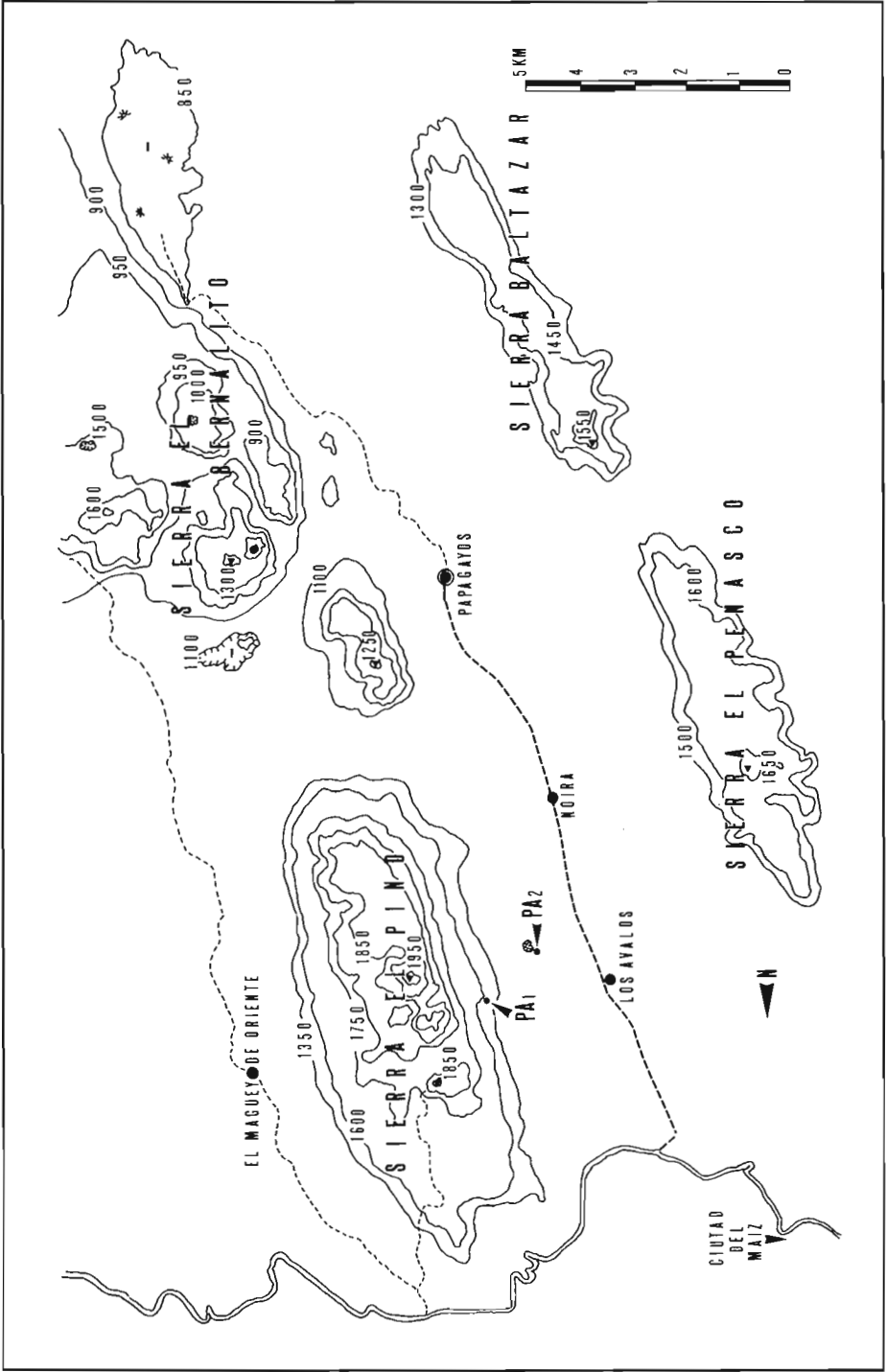


Fig. 1: L'area Papagayos e le cavità rilevate.

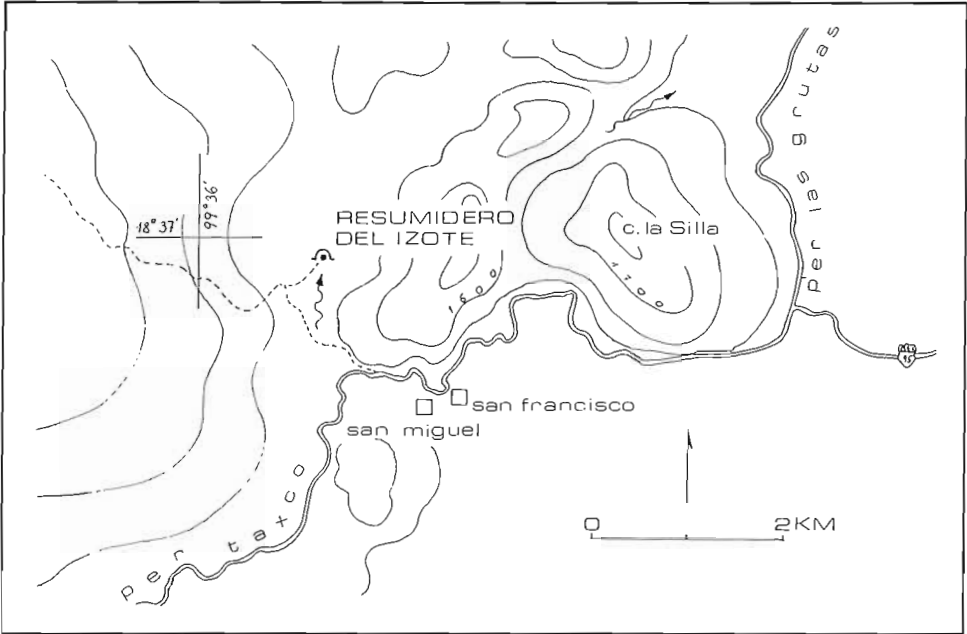


Fig. 2: L'area di San Miguel con il Resumidero del Izote.

li a causa dell'accumulo di materiale alluvionale. Altri fenomeni di carsismo epigeo si individuavano sui bordi della dolina, ma senza risultati dal punto di vista speleologico. In località Los Avalos ci venivano segnalate due cavità, risultate le più interessanti della zona nonostante le dimensioni modeste: la prima è una risorgenza fossile, già esplorata in precedenza, in cui sono presenti notevoli accumuli di guano di pipistrello. La seconda sita più in basso e chiamata Cueva de Los Avalos, si presenta come un inghiottitoio attivo posto sul margine inferiore della valle; il torrentello sotterraneo che la percorre, di modeste proporzioni, finisce ben presto in un sifone impraticabile. Considerato che cinque giorni di ricerche hanno dato soltanto questi modesti risultati, abbiamo successivamente spostato la spedizione nello Stato di Guerrero.

Area di Chilpancingo

È un altipiano abbastanza complesso, con numerosi fenomeni carsici sotterranei, alcuni dei quali tuttora attivi, ed in cui spesso le esplorazioni si sono dovute arrestare a causa della quantità enorme di detriti che occludevano ogni prosecuzione.

L'area indagata è situata nello stato di Guerrero, a SO di Città del Messico, la città più importante è Chilpancingo, da dove partono le strade sterrate che portano sull'altipiano, per raggiungerlo bisogna prendere la direzione ovest per Amojileca, deviando prima ad un bivio per Ixtamalco e poi da qui a Coapango fino a Huacalapa, villaggio da noi designato come campo base. Su indicazioni dei locali, le esplorazioni sono iniziate con alcune cavità rivelatesi inghiottitoi — attivi e asciutti — con notevole sviluppo planimetrico rispetto alla profondità che si mantiene modesta. Spostandosi verso sud invece, la morfologia ipogea cambia, ed è data da pozzi intervallati da piccole sale. Anche qui tuttavia i risultati non sono stati incoraggianti. Presso Tlalixtati-

pan c'è un grande inghiottitoio nel quale confluiscono le acque di tre torrenti; potrebbe essere il fenomeno ipogeo di dimensioni maggiori, ma anche questo si è rivelato completamente occluso dopo pochi metri da tronchi e terriccio formanti una barriera impenetrabile che chiude tutta la sezione, non certo ridotta. L'unica cavità interessata dalla presenza di CO₂ (fenomeno abbastanza inusuale essendo l'altipiano superiore come quota ai 2000 m e le temperature non eccessivamente elevate) è stata il "Resumidero de la Viergen de Tlalixtatipan".

Dopo Huacalapa la spedizione è scesa a Ixtemalco dove ci sono stati segnalati due fenomeni ipogei di notevoli dimensioni; le indicazioni dateci non hanno tradito le aspettative anche perchè le due grotte, relativamente vicine, hanno caratteristiche differenti. Il Resumidero de Ixtemalco si presenta come un inghiottitoio attivo, con notevole sviluppo in lunghezza e profondità; il Sotano de la Guacamaya è costituito da un'unica frattura che dà origine ad un pozzo di 150 m seguito da una galleria che chiude in frana.

Conclusioni

Mentre il lavoro svolto nell'area di Papagayos non è risultato molto produttivo, molto di più è stato fatto nella seconda parte della spedizione, anche se gli altipiani di Chilpancingo sono stati solamente in parte esplorati, essendo molto articolati e a volte difficili da raggiungere a causa delle condizioni disastrose delle strade. Va comunque ricordata la presenza delle imponenti risorgenze di Omiltemi situate a quote molto più basse ed esplorate solo in parte da un gruppo speleo francese, risorgenze che sono un indubbio indice di un vasto e complesso reticolo carsico ipogeo. Le prospettive sono quindi allettanti e le esplorazioni verranno riprese ampliando le zone di ricerca.

CARTOGRAFIA			
E 14 C 38	MAZATLAN	GUERRERO	SCALA 1:50.000
E 14 C 28	CHILPANCINGO	"	"
E 14 C 27	CHICHIHUALCO	"	"
F 14 A 78	CIUDAD DEL MAIZ	S. LOUIS POTOSÌ	"

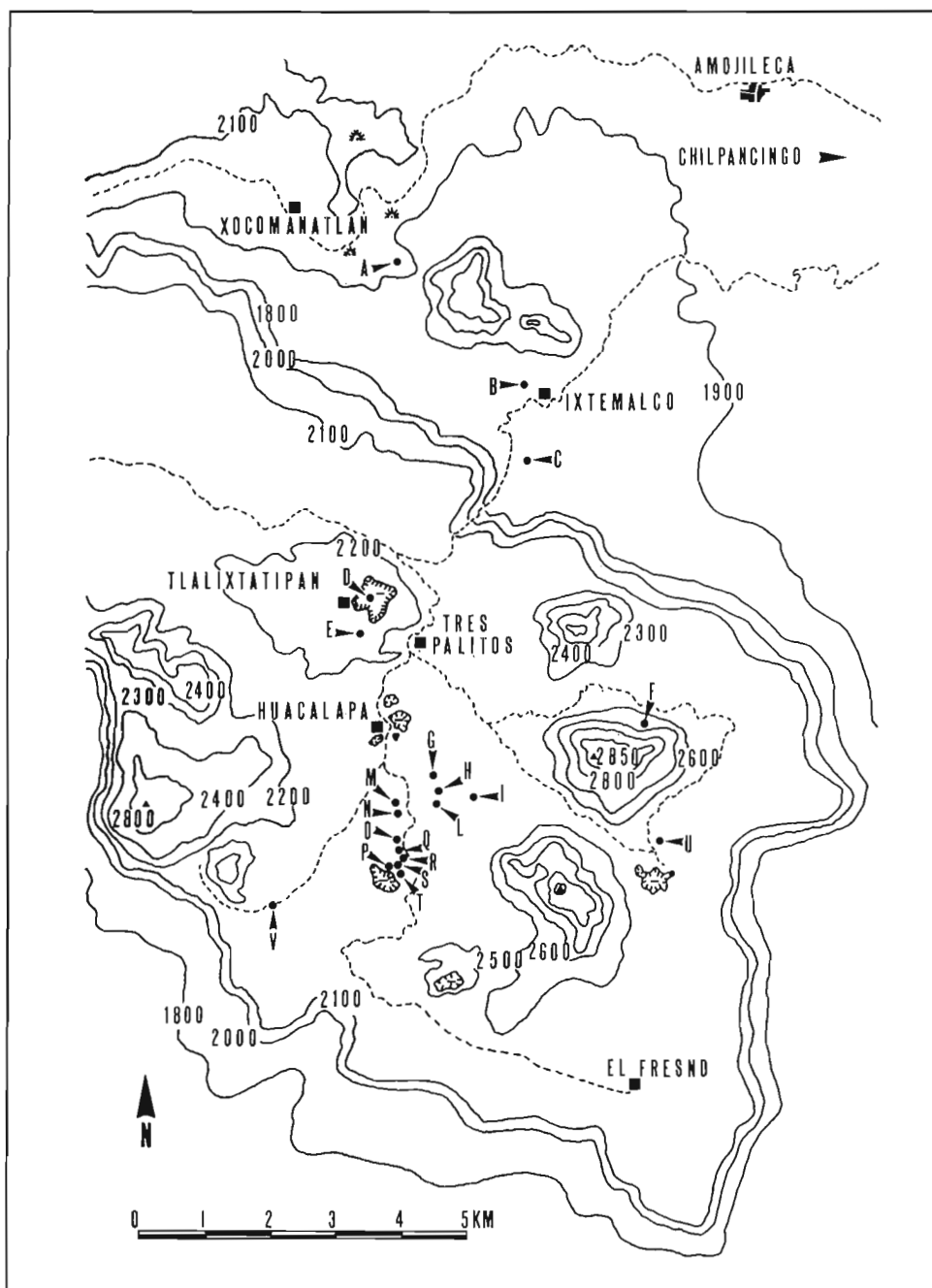


Fig. 3: L'area di Chilpancingo e le cavità rilevate.
 A-CH 20; B-CH 4; C-CH 5; D-C 13; E-CH 2; F-CH 1; G-CH 3; H-CH 8; I-CH 7; L-CH 7;
 M-CH 14; N-CH 15; O-CH 12; P-CH 18; Q-CH 10; R-CH 11; S-CH 17; T-CH 19; U-CH 6;
 V-CH 16.

Grotte dell'Area di Papagayos

PA 1 - GROTTA PRESSO LA SIERRA EL PINO - Tav. Ciudad del Maiz - Loc. Papagayos
Long. 99°27'44", lat. 22°26'42", quota m 1450
Prof. m 30, lungh. m 60
Serie di caverne fossili.

PA 2 - CUEVA DE LOS AVALOS - Tav. Ciudad del Maiz - Loc. Papagayos
Long. 99°28'17", lat. 22°26'11", quota m 1180
Prof. m 20, lungh. m 80
Inghiottoito attivo con più entrate (alcune sifonanti) che finisce con un sifone.

Grotte dell'Area di Chilpancingo

CH 1 - RESUMIDERO DE L'AGUA DE HUACALAPA - Tav. Mazatlan
Long. 99°34'58", lat. 17°28'48", quota m 2690
Prof. m 95, lungh. m 285
Ril. R. Espinasa, G. Sollazzi, T. Ferluga, 6.04.1986

Cavità ad andamento orizzontale, impostata su due piani, interessata nella sua parte inferiore dal percorso di un torrente; si notano altre entrate costituite da una serie di aperture sulla volta della parte alta.

CH 2 - RESUMIDERO DE LA VIERGEN DE TLALIXTATIPAN - Tav. Mazatlan
Long. 99°37'04", lat. 17°29'41", quota m 2130
Prof. m 94, lungh. m 393, pozzo est. m 15, pozzo int. m 8
Ril. R. Espinasa, T. Ferluga, 10.04.1986

Due pozzi d'accesso comunicanti, poi galleria non molto ampia in discesa, biforcante, sala, altra galleria; quindi pozzo alla base del quale le esplorazioni sono state interrotte a causa della presenza di una sacca di CO₂.

CH 3 - CUEVA DEL DIABLO - Tav. Chilpancingo
Long. 99°38'20", lat. 17°30'32", quota m 2080
Prof. m 5, lungh. m 350
Ril. M. Bianchetti, M. Glavina, M. Stocchi, 6.04.1986

Presenta due ingressi, quello inferiore è percorso da un torrente; ha un andamento orizzontale con caverne intervallate da passaggi a volte non comodi, in frana. Caratteristica forra sotterranea.

CH 4 - RESUMIDERO DE IXTEMALCO - Tav. Chilpancingo
Long. 99°36'06", lat. 17°31'37", quota m 1910
Prof. m 245, lungh. m 470, pozzo est. m 7, pozzi int. m 6, 24, 63, 6, 9, 5, 8, 10, 3, 10, 14, 3, 6, 7, 5
Ril. R. Espinasa, E. Padovan, G. Sollazzi, 13-14.04.1986

Cavità con notevole sviluppo sia orizzontale che verticale, impostata lungo un'unica direzione e interessata da un corso d'acqua; caratteristiche le grandi marmitte e le pareti levigate. Lago sifone alla fine.

CH 5 - SOTANO DE LA GUACAMAYA - Tav. Chilpancingo
Long. 99°43'03", lat. 17°30'36", quota m 2250
Prof. m 283, lungh. m 220, pozzo est. m 92, pozzi int. m 30, 25, 25
Ril. P. Pezzolato, G. Sollazzi, M. Bianchetti, 13-14.04.1986

Pozzo di notevoli dimensioni impostato su di una frattura; alla base sala con detriti, poi frana che prosegue con una serie di pozzi che chiudono con strettoia in frana.

CH 6 - SOTANO DE LA TRANCA VIEJA - Tav. Mazatlan
Long. 99°34'47", lat. 17°27'51", quota m 2540
Prof. m 61, lungh. m 10, pozzo est. m 61
Ril. T. Ferluga, 6.04.1986

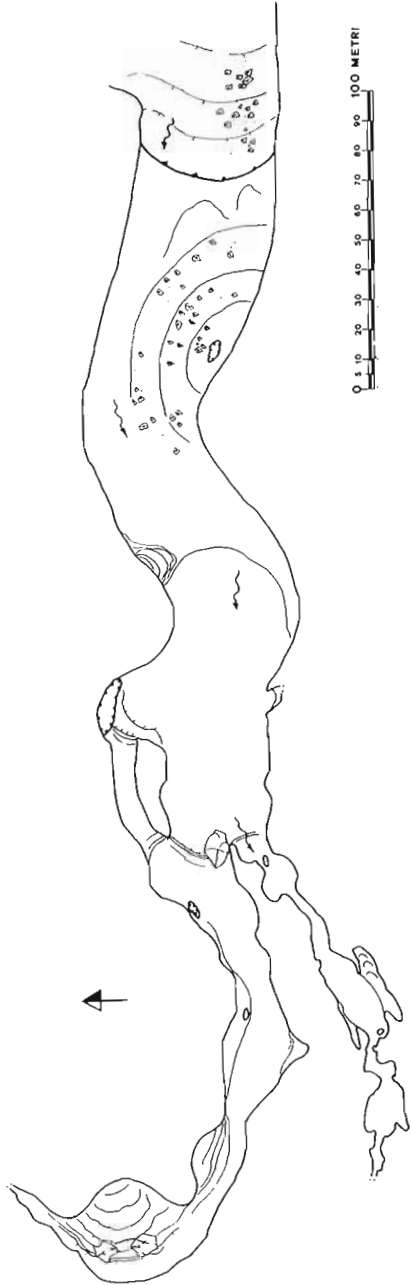
Pozzo unico con alla base detriti.

CH 7 - CUEVA DE HUACALAPA - Tav. Mazatlan
Long. 99°36'44", lat. 17°28'23", quota m 2285
Prof. m 78, lungh. m 534
Ril. E. Padovan, M. Bianchetti, R. Espinasa, 4.04.1986

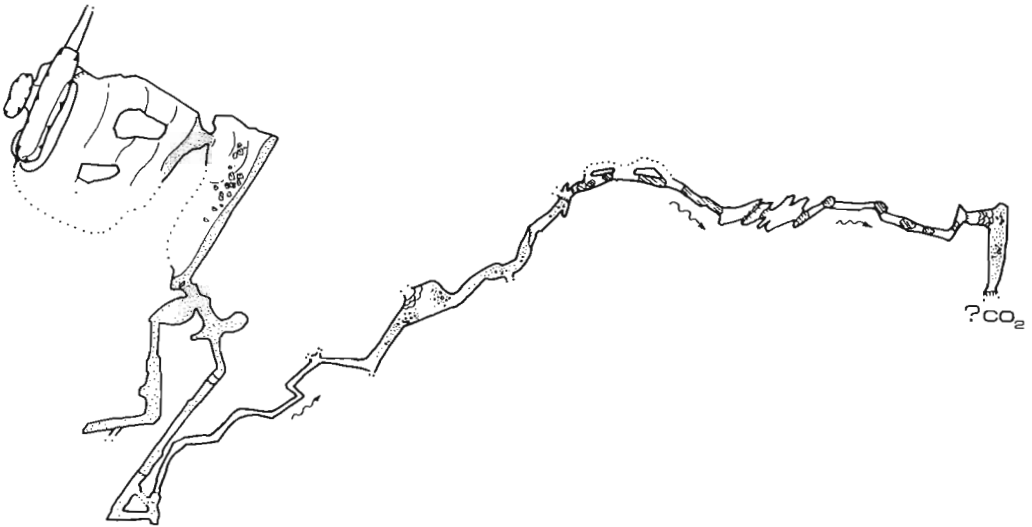
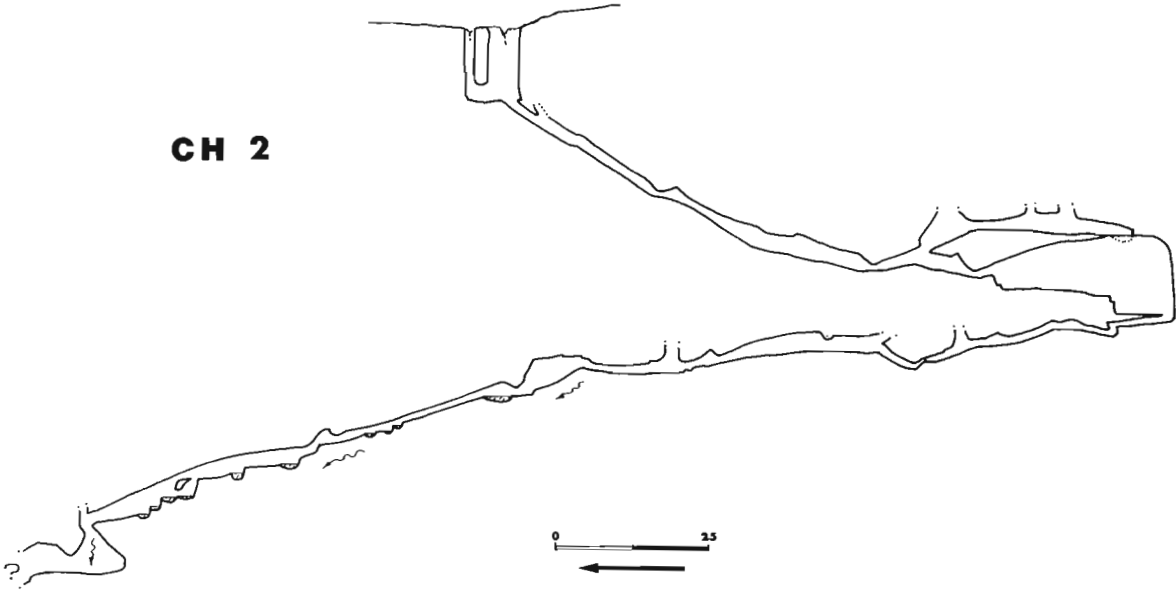
Galleria fossile unidirezionale, di notevoli dimensioni, forse un antico inghiottitoio.



resumidero de l'agua de huacalapa
-Guerrero-

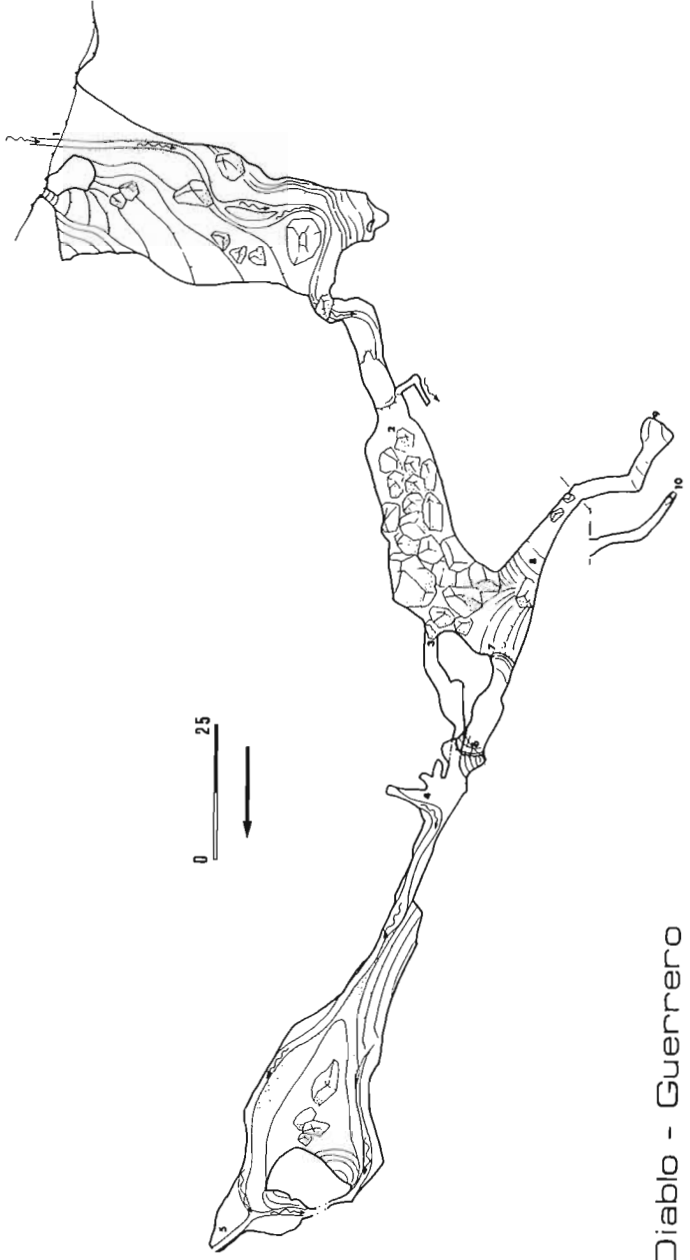


CH 2

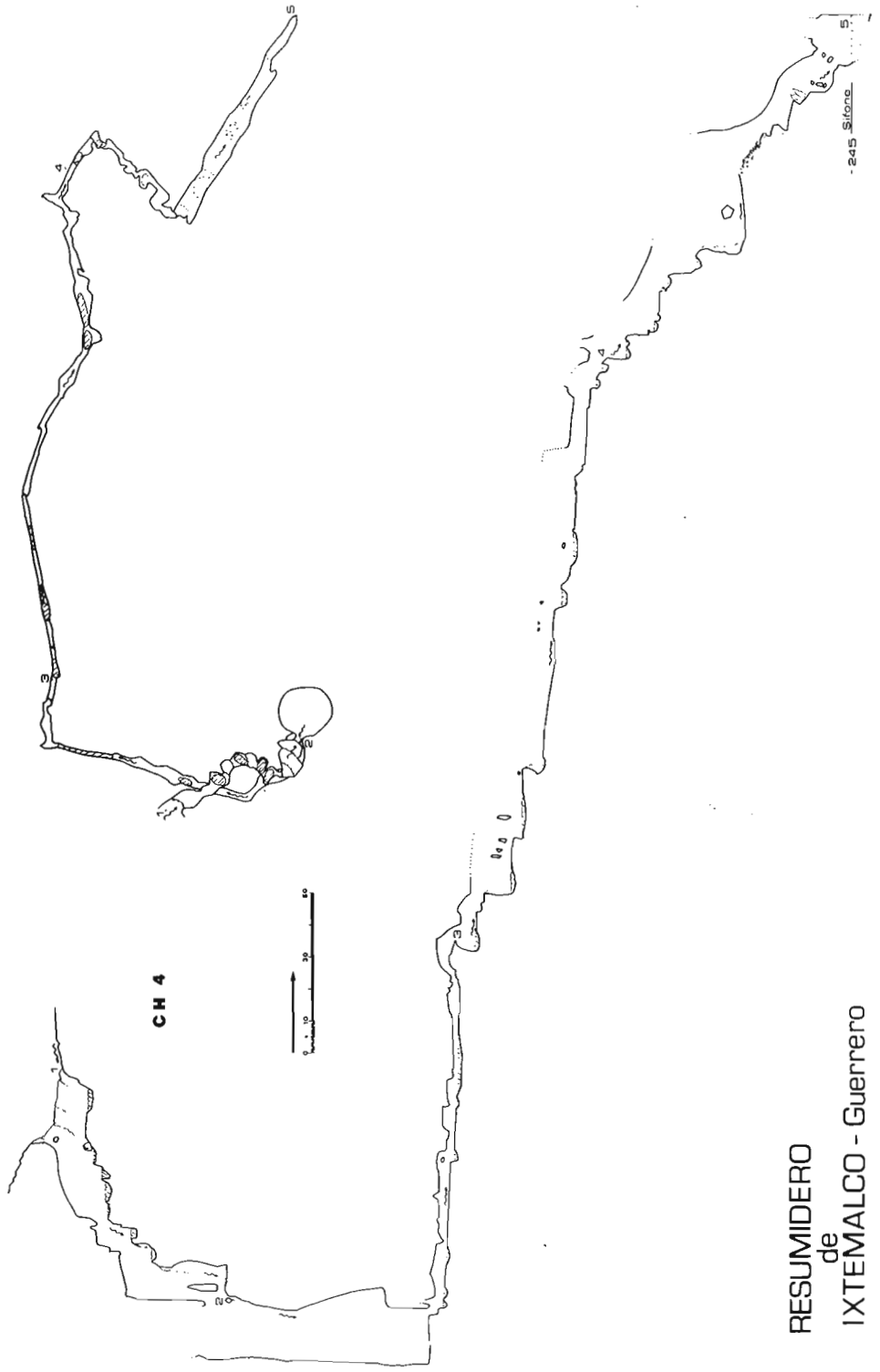


resumidero de la Virgen
de Tlalixtatipan Guerrero

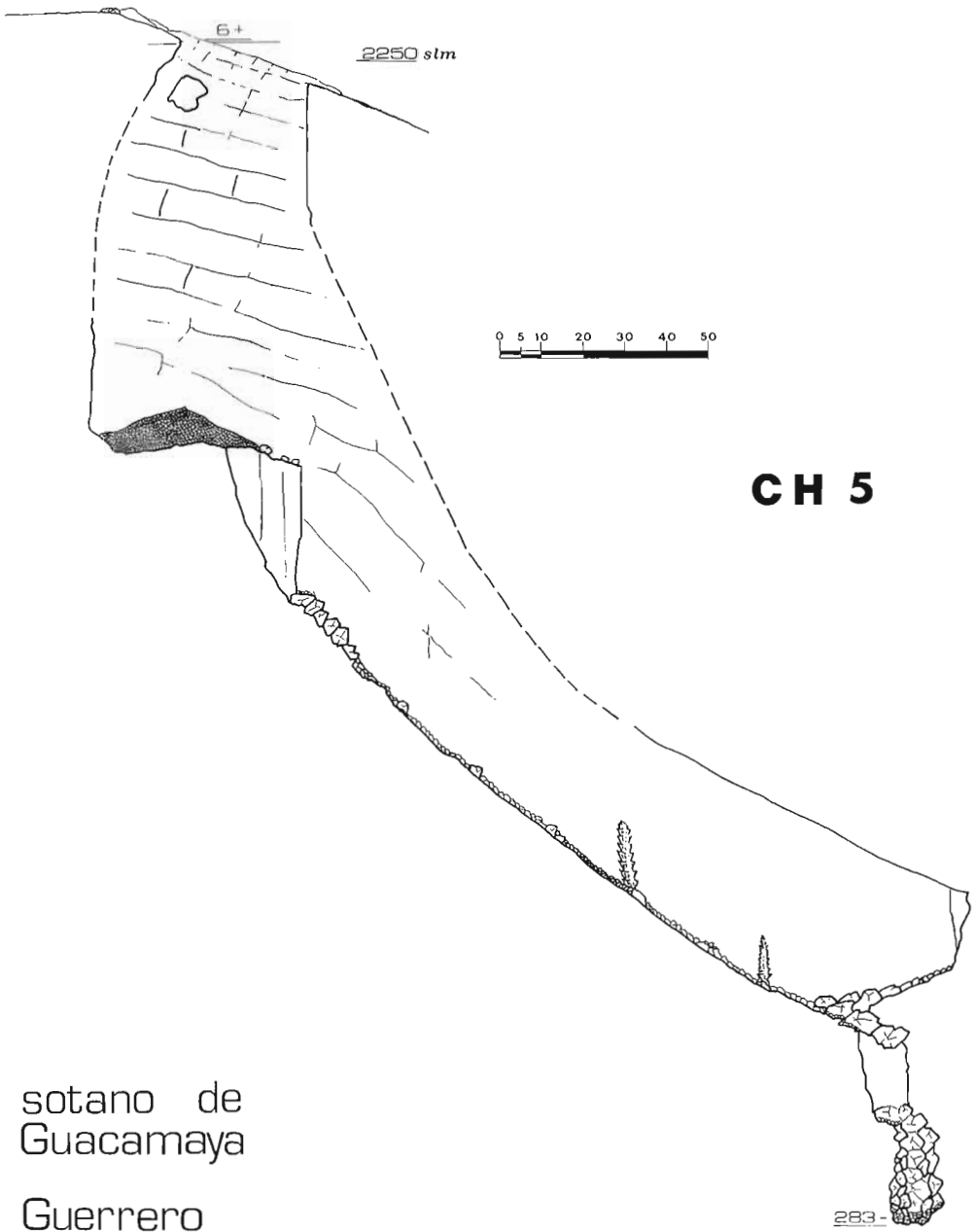
CH 3



Cueva del Diablo - Guerrero



RESUMIDERO
de
IXTEMALCO - Guerrero



sotano de
Guacamaya
Guerrero

CH 8 - CUEVA II° DE HUACALAPA - Tav. Mazatlan

Long. 99°36'44", lat. 17°28'23", quota m 2270

Prof. m 11, lungh. m 60

Ril. M. Stocchi, M. Glavina, 5.04.1986

Piccola galleria concrezionata.

CH 9 - CUEVA III° DE HUACALAPA - Tav. Mazatlan

Long. 99°36'45", lat. 17°28'10", quota m 2330

Prof. m 20, lungh. m 60, pozzo est. m 10

Ril. M. Glavina, 5.04.1986

Pozzo seguito da una piccola galleria concrezionata.

CH 10 - SOTANO I° DE LA CRUCESITA - Tav. Mazatlan

Long. 99°36'59", lat. 17°27'43", quota m 2300

Prof. m 130, lungh. m 50, pozzo est. 46 m, pozzi int. m 15, 25, 9, 3, 15, 4, 9

Ril. T. Ferluga, G. Sollazzi, 7.04.1986

Grotta ad andamento verticale, serie di pozzi e passaggi stretti.

CH 11 - SOTANO II° DE LA CRUCESITA - Tav. Mazatlan

Long. 99°36'59", lat. 17°27'41", quota m 2280

Prof. m 20, lungh. m 30, pozzo int. m 4

Ril. E. Padovan, M. Stocchi, 8.04.1986

Galleria inclinata che finisce con una strettoia impraticabile.

CH 12 - SOTANO III° DE LA CRUCESITA - Tav. Mazatlan

Long. 99°37'03", lat. 17°27'49", quota m 2335

Prof. m 77, lungh. m 57, pozzo est. m 62

Ril. R. Espinasa, M. Bianchetti, 6.04.1986

Pozzo con breve galleria alla base che finisce in colata di calcite.

CH 13 - RESUMIDERO DE TLALIXTATIPAN - Tav. Mazatlan

Long. 99°37'17", lat. 17°29'52", quota m 2040

Prof. m 4, lungh. m 38

Ril. P. Pezzolato, G. Sollazzi, M. Stocchi, 4.04.1986

Forra enorme, occlusa da detriti e tronchi dopo una quarantina di metri quando si trasforma in inghiottitoio.

CH 14 - SOTANO DE HUACALAPA - Tav. Mazatlan

Long. 99°36'44", lat. 17°28'23", quota m 2280

Prof. m 20, lungh. m 32, pozzo est. m 13

Ril. M. Bianchetti, 4.04.1986

Pozzo seguito da una breve galleria.

CH 15 - SOTANO II° DE HUACALAPA - Tav. Mazatlan

Long. 99°36'57", lat. 17°28'03", quota m 2280

Prof. m 23, lungh. m 50, pozzo est. m 18, pozzo int. m 4

Ril. M. Stocchi, G. Sollazzi, 10.04.1986

Pozzo alla cui base si diparte una corta galleria concrezionata.

CH 16 - CUEVA DE LAS GOLONDRINAS - Tav. Mazatlan

Long. 99°38'07", lat. 17°17'18", quota m 2410

Prof. m 106, lungh. m 406, pozzo est. m 20, pozzo int. m 12

Ril. M. Stocchi, P. Pezzolato, T. Ferluga, R. Espinasa, 7-8.04.1986

Pozzo che intercetta una grande galleria occlusa alle due estremità da concrezioni; gli ambienti, molto grandi, finiscono dopo una frana in un lago.

CH 17 - RESUMIDERO I° DE LA CRUCESITA - Tav. Mazatlan

Long. 99°37'02", lat. 17°27'38", quota m 2260

Prof. m 107, lungh. m 100, pozzo est. m 11, pozzi int. m 8, 16, 5, 18, 18, 10

Ril. P. Pezzolato, M. Bianchetti, E. Padovan, 8-9-10.04.1986

Grotta ad andamento verticale, che dopo circa 70 m si unisce con la CH 18; verso il fondo iniziano i sedimenti fangosi. Chiude nei detriti.

CH 18 - RESUMIDERO II° DE LA CRUCESITA - Tav. Mazatlan

Long. 99°37'06", lat. 17°27'36", quota m 2255

Prof. m 23, lung. m 65, pozzo est. m 8, pozzi int. m 3, 2, 2, 4

Ril. M. Stocchi, E. Padovan, G. Sollazzi, 9.04.1986

Serie di piccole gallerie e strettoie che finiscono con un pozzo di 15 m che sbocca nella CH 17, Resumidero I° de la Crucesita.

CH 19 - RESUMIDERO III° DE LA CRUCESITA - Tav. Mazatlan

Long. 99°37'01", lat. 17°27'32", quota m 2255

Prof. m 32, lung. m 44, pozzo est. m 7, pozzi int. m 4, 4, 6, 7, 2

Ril. M. Stocchi, G. Sollazzi, 10.04.1986

Una piccola dolina porta in una cavernetta, da qui scendendo alcuni pozzetti si giunge al fondo.

CH 20 - SUMIDERO DE XOCOMANATLAN

Grotta esplorata da speleologi francesi (vedi Grottes et Gouffres n. 68).

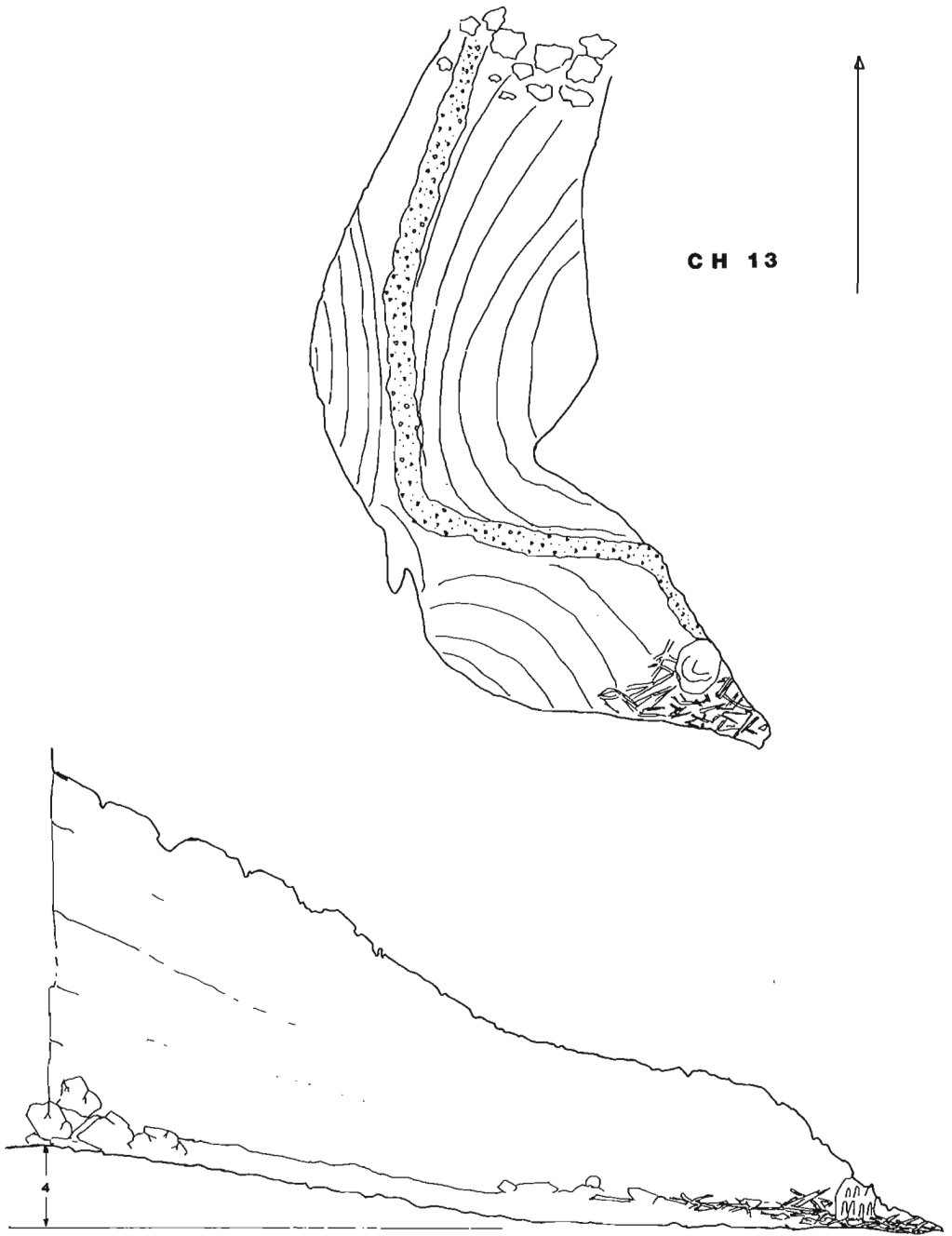
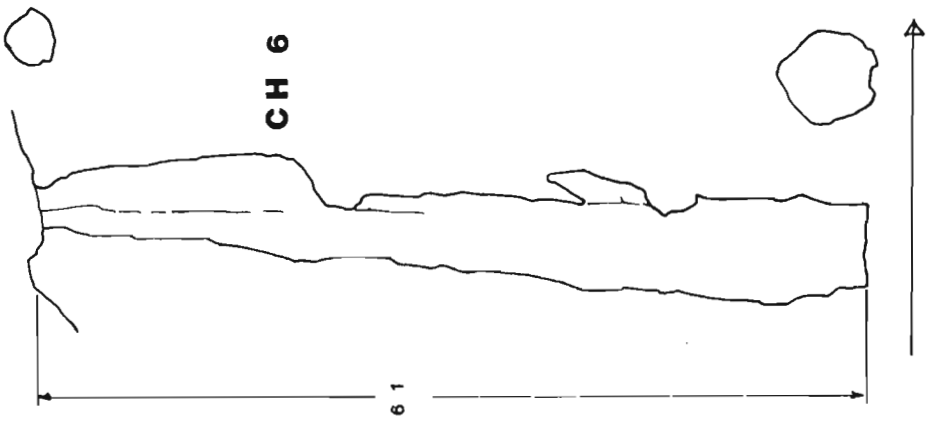
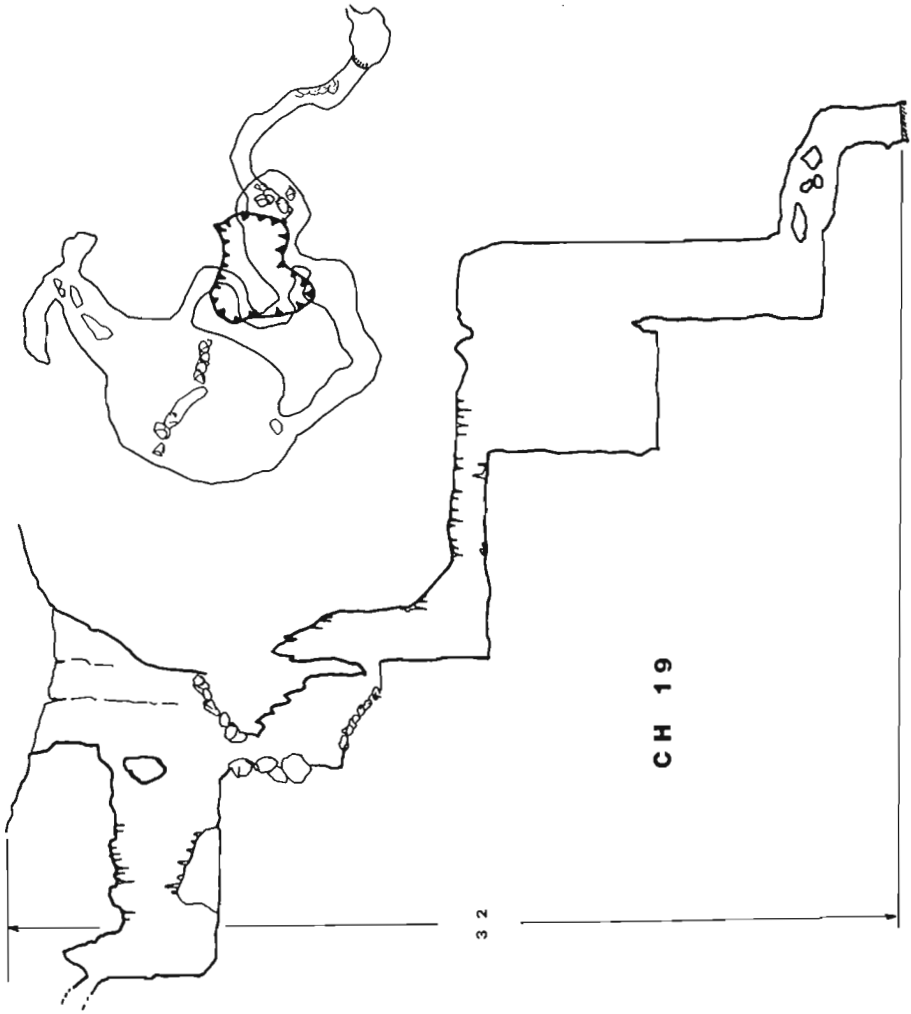
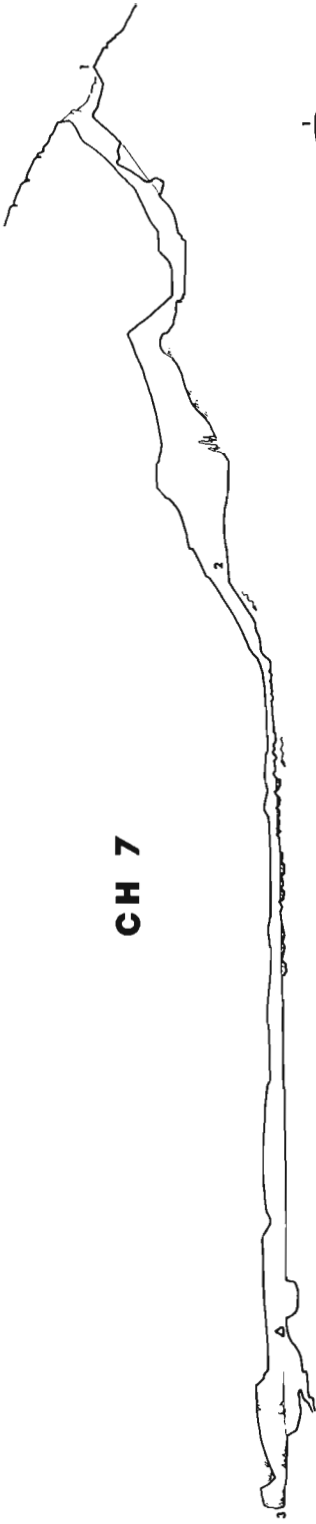


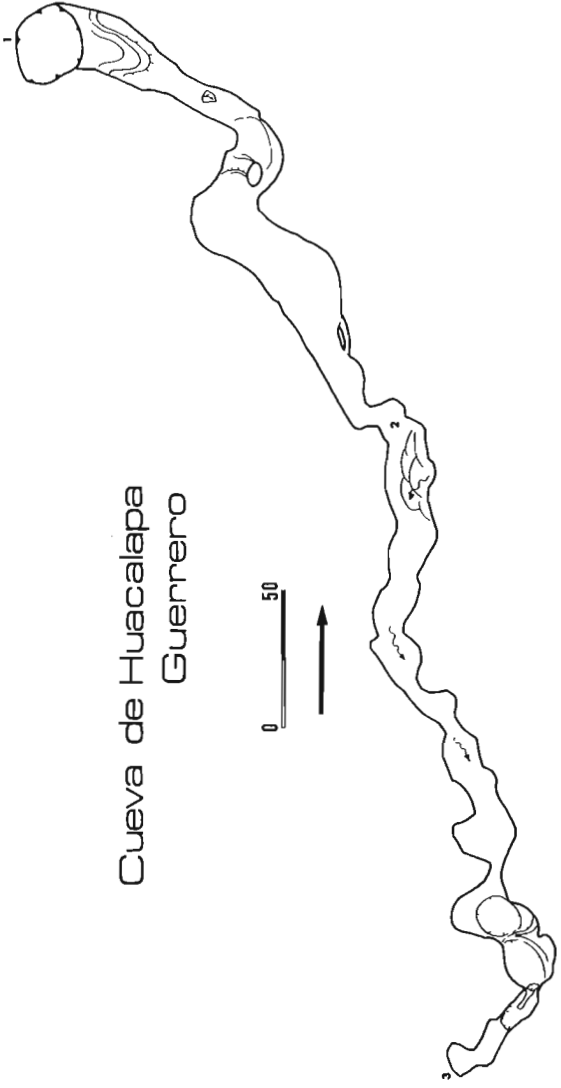
Fig. 4: Cueva del Diablo.

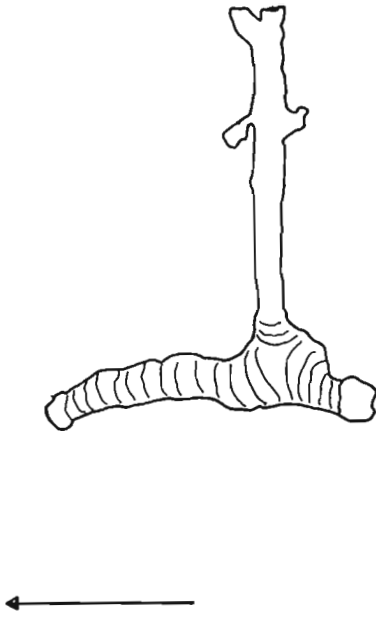




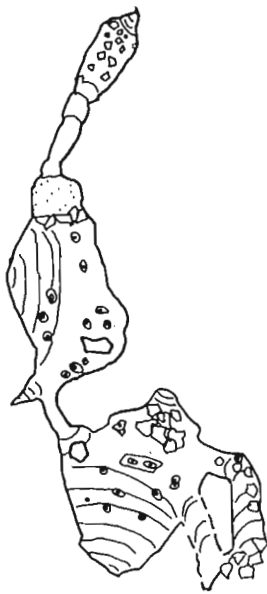
Cueva de Huacalapa
Guerrero

0 50

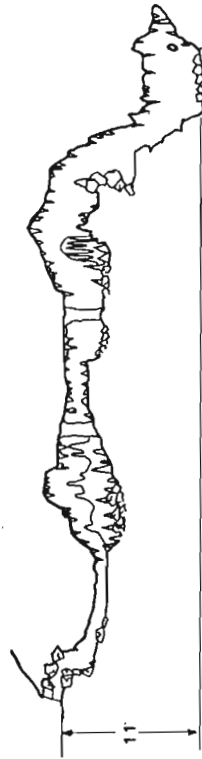


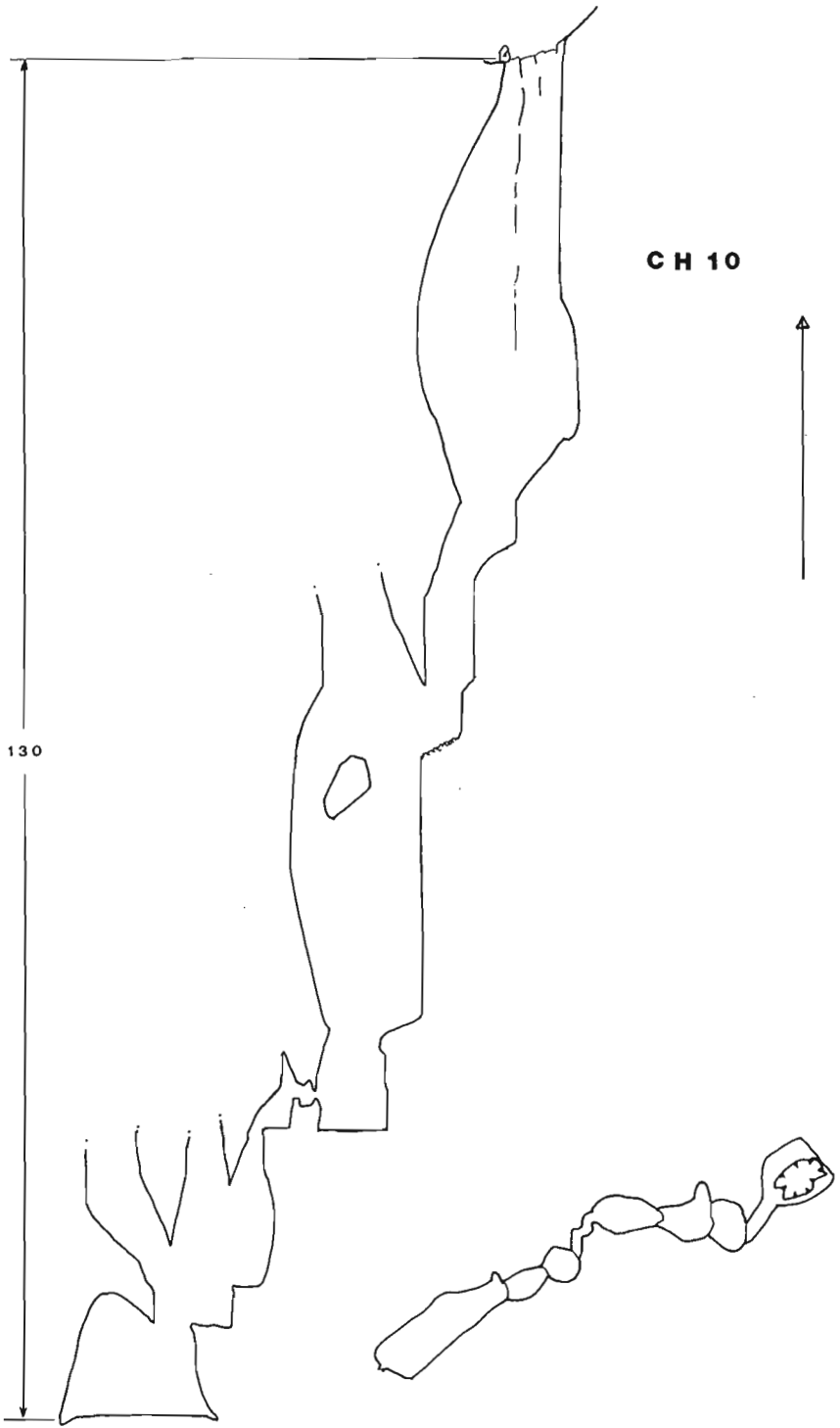


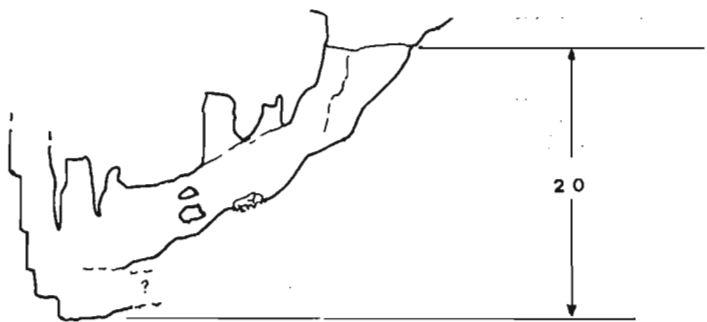
CH 9



CH 8



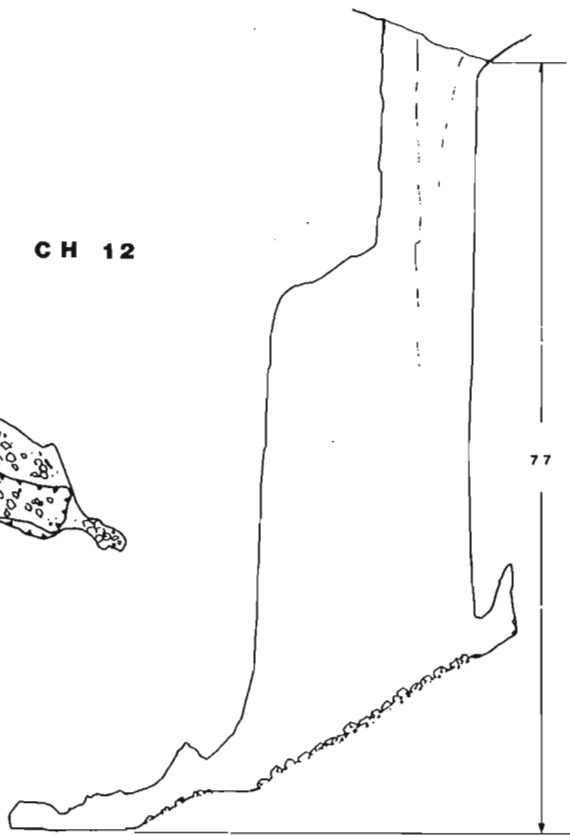


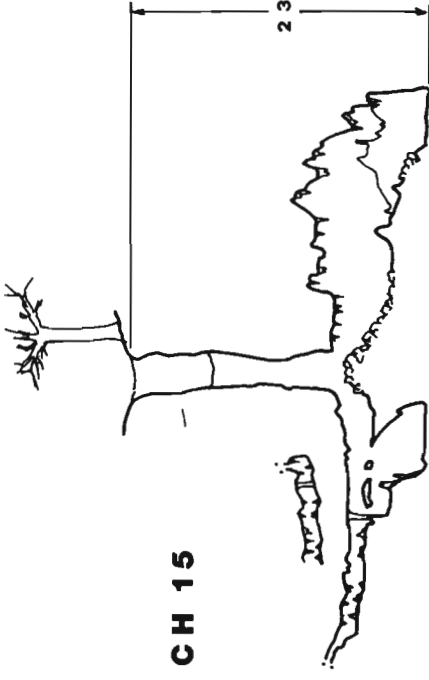


CH 11

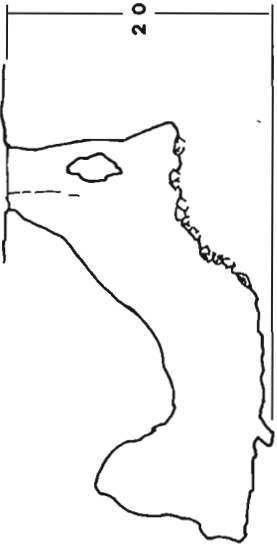
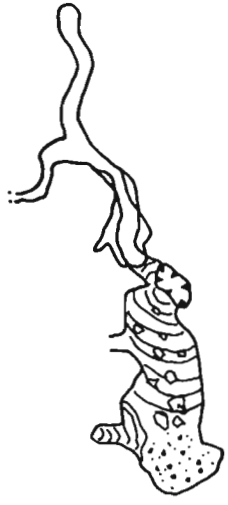


CH 12



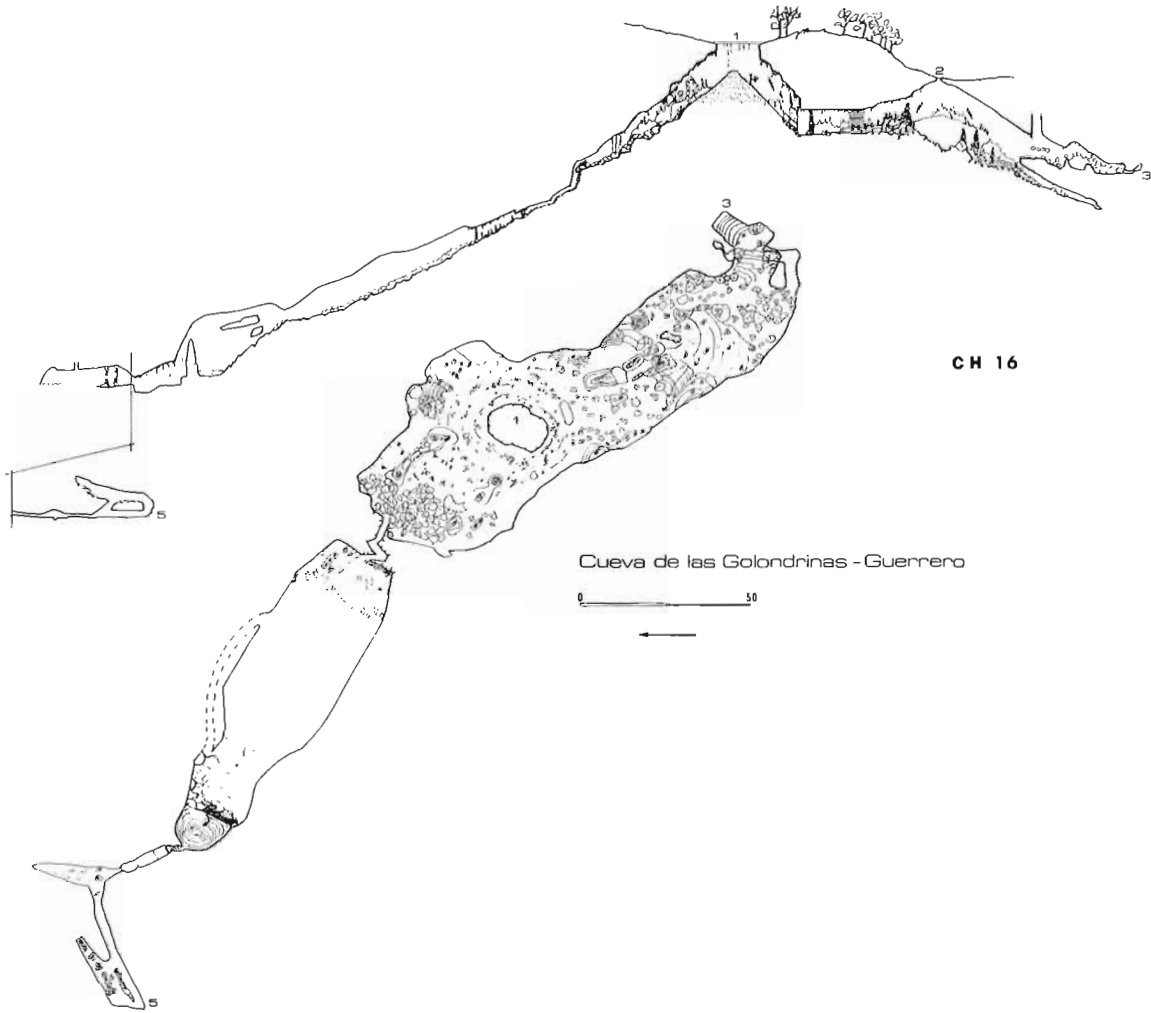


CH 15



CH 14





CH 16

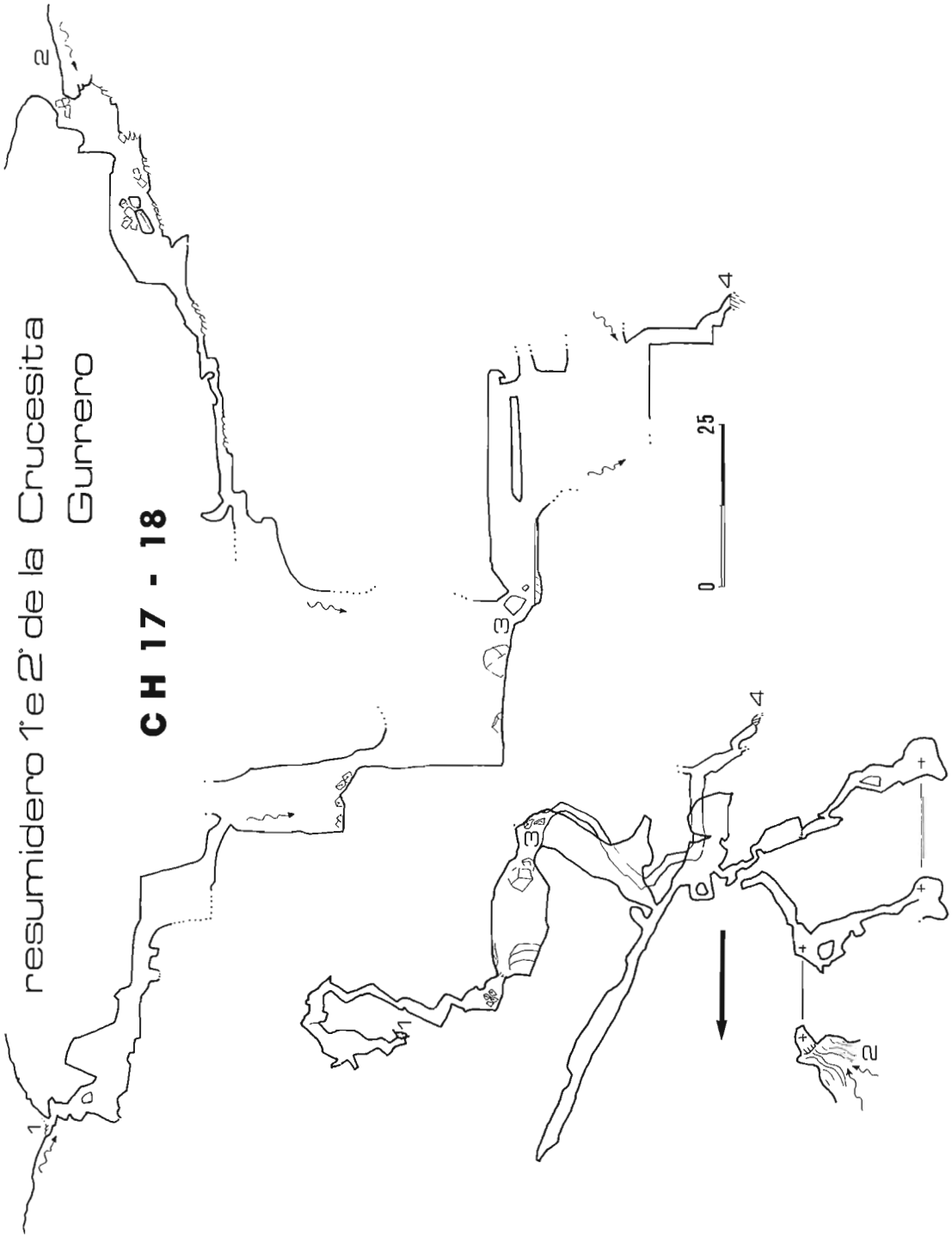
Cueva de las Golondrinas - Guerrero

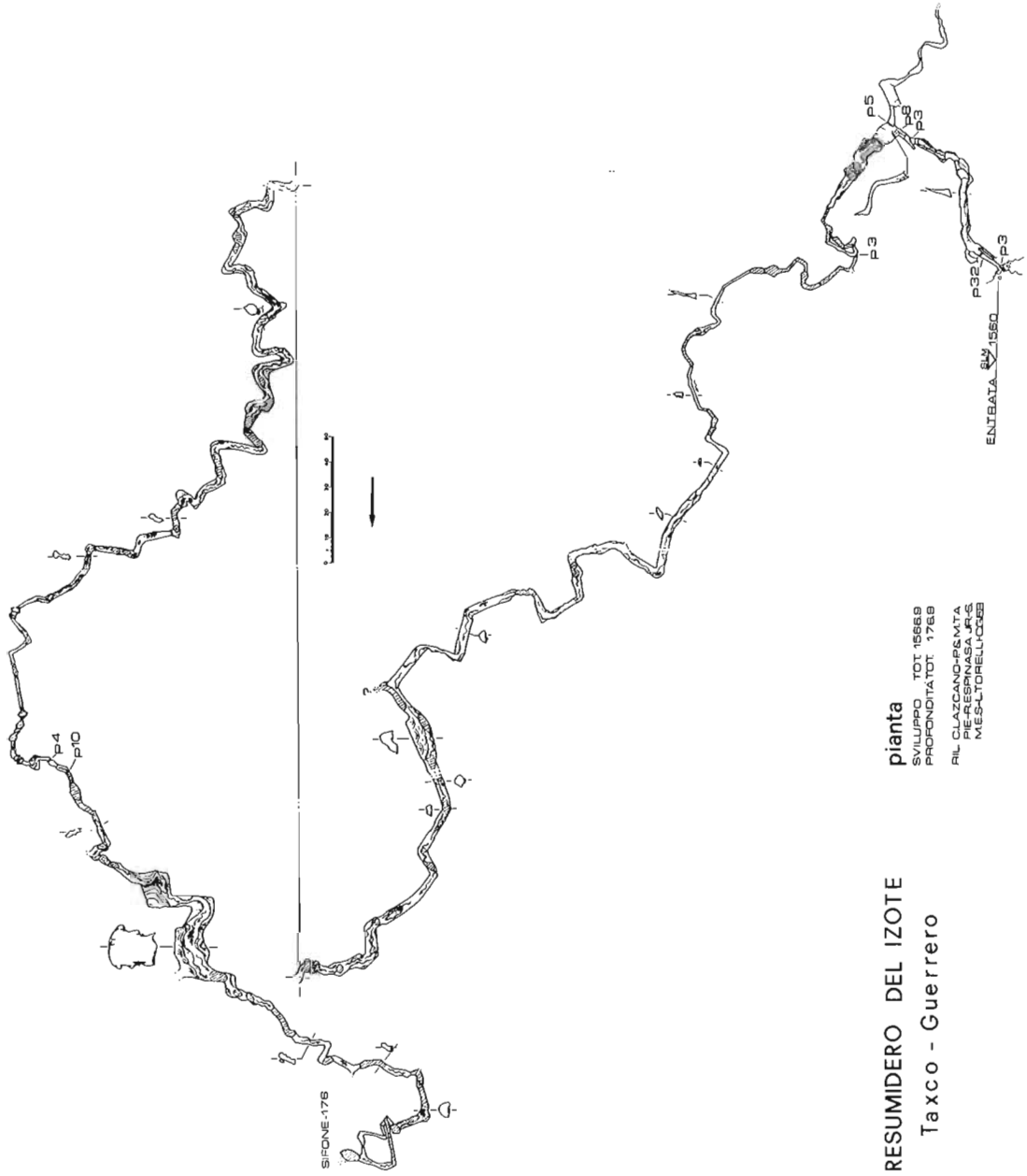
0 50



resumidero 1º e 2º de la Crucesita
Gurreno

CH 17 - 18





RESUMIDERO DEL IZOTE
Taxco - Guerrero

pianta

SVILUPPO TOT. 15668
 PROFONDITÀ TOT. 1768
 RIL. CLAZZANO-REMITA
 PIE. RESPINASA JRS
 MED. L. TORRELLI 1968